

Data: 13.06.2026 Pag.: 38
 Size: 331 cm2 AVE: € 5627.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Storie di coraggio e speranza nei volti delle sopravvissute

Vittime di guerra. Aperta al Monastero del Carmine «Rinascere»: mostra fotografica promossa da Insieme per Mano sulle donne rapite in Uganda

BARBARA MAZZOLENI

Ci sono storie che non possono non essere ascoltate. Storie di bambine rapite, private della libertà, costrette alla violenza della guerra. Sono storie che oggi diventano testimonianze di coraggio, resilienza e speranza. Da oggi al 28 giugno il Monastero del Carmine in Città Alta ospita «Rinascere - Storie di donne sopravvissute», una mostra fotografica immersiva, promossa da Insieme per Mano [ETS](#) con la collaborazione di iSchool e curata da Giada Antonini Cencicchio, che dà voce alle donne sopravvissute ai rapimenti della Lord's Resistance Army (LRA) nel Nord Uganda.

Attraverso fotografie, video, testimonianze e installazioni ambientali, il percorso espositivo conduce i visitatori dentro una delle pagine meno conosciute e più drammatiche della storia recente africana. Si stima che circa 30mila bambine siano state rapite durante il conflitto che per oltre vent'anni ha devastato il Nord Uganda. Molte di loro sono state costrette a diventare mogli dei combattenti e hanno avuto figli durante la prigionia. Una volta riuscite a tornare, hanno trovato ad attenderle non l'accoglienza, ma l'emarginazione e il rifiuto delle loro stesse comunità.



La presentazione della mostra. Da sinistra. Stefania Bonomi, Giada Antonini Cencicchio, Romina Russo e Tiziana Barbero FOTO FRAU

«Questa esposizione ci invita a riflettere su uno dei temi più urgenti e drammatici del nostro tempo: le conseguenze dei conflitti sulla vita delle donne, che non sono semplici spettatrici della guerra ma ne diventano spesso le prime e più vulnerabili vittime civili», ha sottolineato alla conferenza stampa di ieri Romina Russo, Presidente del Consiglio comunale.

La mostra racconta il loro percorso di rinascita attraverso un progetto di empowerment femminile sostenuto da Insieme per Mano [ETS](#) e realizzato insieme al partner locale Comboni Samaritans of Gulu. Dal 2016 oltre 500 donne hanno in-

trapreso un cammino di autonomia economica, sostegno psicologico, formazione professionale e reinserimento sociale, recuperando fiducia nelle proprie capacità e tornando a essere protagoniste della propria vita e del futuro delle loro comunità.

L'esposizione, dunque, non è soltanto un racconto fotografico: è un invito a guardare oltre i numeri e le cronache, per incontrare persone reali e comprendere come la solidarietà possa generare cambiamento (l'ingresso prevede una donazione a partire da 10 euro, destinata a sostenere il progetto in Uganda). Perché la rinascita di

queste donne parla anche a noi: della capacità umana di trasformare il dolore in forza, l'esclusione in comunità e la speranza in una nuova vita: «Il valore sociale della mostra sta nel trasformare storie di sofferenza in un patrimonio collettivo di consapevolezza e di speranza. Perché una comunità cresce quando è capace non solo di vedere le ferite ma anche di riconoscere e sostenere la forza di chi trova il coraggio di rinascere», ha dichiarato Stefania Bonomi, Presidente di Insieme per Mano [ETS](#).

Accanto alla mostra - visitabile dal venerdì alla domenica, dalle 10 alle 20.30 - sono previste tre iniziative speciali. Il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, si terrà la tavola rotonda «Rinascita: donne oltre le guerre», dedicata alle testimonianze di donne colpite da conflitti e repressioni. Il 26 giugno andrà in scena «Linea», performance di teatro sociale sul tema della violenza di genere, preceduta da una visita guidata alla mostra e da un aperitivo solidale.

Il 27 giugno sarà invece la volta del laboratorio teatrale «Rubata di tutto e di me», un'intera giornata di approfondimento e lavoro creativo dedicata alla realtà delle bambine soldato in Uganda.